



RASSEGNA STAMPA 9-10-11 febbraio 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

Il Sole
24 ORE

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

LA CITTÀ DEI SERVIZI IL SECONDO POLICLINICO DI PUGLIA

EMILIANO

Il presidente della Regione presenzierà oggi ad una serie di incontri con dirigenza ospedaliera, Università e Comune

PIANTA ORGANICA

Sbloccati numerosi concorsi per aumentare o coprire la dotazione del personale dopo anni di attesa

Ecco la cittadella ospedaliera

Nuovi dipartimenti, viabilità, parcheggi e il rilancio delle scuole universitarie

● Oggi dalle ore 10 all'azienda ospedaliera universitaria di Foggia, il Direttore Generale Vintangelo Dattoli, alla presenza del Presidente della Regione Michele Emiliano, del Sindaco di Foggia Franco Landella, del Rettore dell'Università di Foggia Maurizio Ricci e del Preside della Facoltà di Medicina Gianluigi Vendemiale, farà il punto complessivo dei quattro items disegnati come gli obiettivi strategici per la rifunionalizzazione degli "Ospedali Riuniti": l'Urbanistica, gli Immobili, la Dotazione Organica e l'Università.

Gli "Ospedali Riuniti" sono ormai proiettati a diventare sempre più un Policlinico, un campus, con un'attività di didattica e di ricerca oltre che di assistenza, in un processo di miglioramento della qualità e dell'habitat. I recenti provvedimenti del Consiglio Comunale di Foggia hanno delineato e consentito l'inizio dei lavori. Cinque le opere autorizzate dal provvedimento del Consiglio comunale: realizzazione di via Pelosi realizzazione del parcheggio nord di circa 400 posti auto inclusione di viale Pinto all'interno dell'area ospedaliera con conseguente pedonalizzazione dell'arteria e la creazione di ampi spazi attrezzati realizzazione di moderna elisuperficie progettata anche per voli notturni realizzazione di ampio parcheggio a sud di circa 500 posti auto, collegato anche con nuovi assi stradali. L'imminente inizio dei lavori da parte del Comune di Foggia per la realizzazione del cosiddetto Orbitale consentirà di collegare le citate opere di via Pelosi e dei grandi parcheggi in maniera tale non solo da decongestionare il traffico della città di Foggia, ma da poter inserire il Policlinico "Ospedali Riuniti" in un contesto agevole di viabilità verso le principali arterie di interesse nazionale e regionale e allo stesso aeroporto.

Sono scaduti il 19 dicembre 2018 i bandi per la presentazione delle offerte tecniche ed economiche relative all'incarico per l'affidamento della progettazione di tre grandi interventi: la riqualificazione insediativa per messa a norma antisismica del denominato "Monoblocco" previo abbattimento dell'attuale plesso, i lavori di adeguamento alla normativa antisismica, impiantistica ed antincendio con riqualificazione distributiva del Presidio Ospedaliero D'Avanzo e la riqualificazione delle palazzine minori degli "Ospedali Riuniti" con creazione della cosiddetta torre dei laboratori, previo abbattimento dei plessi "ambulatorio" e "laboratorio". Aumentati gli sforzi per completare in tempi brevi i lavori per l'adeguamento antincendio, l'efficientamento energetico e per la riqualificazione del Plesso Maternità.

Si è dato il via alla più poderosa iniziativa di reclutamento del personale di tutti i tempi, grazie anche allo sblocco a livello regionale dei meccanismi autorizzativi che fino a poco tempo fa rendevano difficili tali procedure. Si è appena concluso il concorso per dirigenti amministrativi e sono state attivate le procedure concorsuali più importanti che riguardano le categorie protette, il personale di compar-

to, il personale sanitario, i dirigenti medici e i direttori di struttura complessa.

La Legge 44/2018 ha stanziato 45 milioni di euro per le Università di Foggia e Bari. In occasione della I edizione dei "4 passi con Michele Emiliano" del 19 dicembre 2017 si manifestò la necessità di un intervento della Regione Puglia di carattere economico per recuperare, consolidare o ampliare le Scuole di Specializzazione delle due Facoltà di Medicina, consentendo, quindi, di assumere nuovi docenti per poter raggiungere gli standard obbligatori per legge. Tale obiettivo è stato raggiunto e in questi giorni le due Università stanno avviando consequenzialmente le procedure concorsuali.



Uno scorcio dell'azienda ospedaliera universitaria di Foggia

Cura dell'epilessia, Foggia con un centro all'avanguardia Visite e convegni per la giornata mondiale

● Si celebra oggi la Giornata Mondiale dell'Epilessia, una malattia neurologica che coinvolge mezzo milione di persone in Italia, di cui almeno 25000 in Puglia. Avvolta per secoli da un alone di mistero e circondata da pregiudizio e scarsa conoscenza, l'epilessia registra un picco di incidenza nell'età evolutiva e negli anziani, e raggruppa molteplici sindromi, alcune rare e purtroppo

progressive.

In occasione della giornata mondiale dell'epilessia, oggi a Foggia la struttura complessa di Neurologia Universitaria degli Ospedali Riuniti di Foggia, diretta dal Prof. Carlo Avolio, e il Dipartimento di Neuroscienze, diretto dal Dr. Ciro Mundi, sono attivamente impegnati nella corretta informazione scientifica sull'epilessia, volta anche a contrastare pregiudizi e discriminazione per i pazienti con epilessia.

In particolare, il Centro per lo Studio e la Cura dell'Epilessia degli Ospedali Riuniti di Foggia, responsabile dr. Giuseppe d'Orsi, centro riconosciuto dalla società scientifica Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) e accreditato per le Epilessie Rare nella rete regionale pugliese, organizza un convegno scientifico dal titolo "Le Epilessie Rare: una gestione multidisciplinare per tutta la vita", che si terrà oggi dalle ore 9, presso l'Auditorium "Trecca" degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Foggia in Via Acquaviva 48.

Il convegno si propone di affrontare la gestione diagnostico-terapeutica e assistenziale delle Epilessie Rare, che per la loro complessità necessitano di una gestione multidisciplinare con il coinvolgimento di diverse professionalità, dall'ospedale al territorio, dall'età evolutiva all'età adulta. Accreditato per medici, biologi, psicologi, tecnici di neurofisiopatologia e infermieri, e con il patrocinio degli Ospedali Riuniti di Foggia, AICE - Associazione Italiana Contro l'Epilessia sezione Puglia, e Amicamente onlus (Associazione per la lotta contro le epilessie dell'età evolutiva), l'evento vedrà la presenza anche della Dr.ssa Giuseppina Annichiarico responsabile del Coordinamento regionale delle Malattie Rare Ares Puglia - CoReMar. L'evento sarà aperto alla testimonianza diretta dei pazienti e dei loro familiari, ma anche alle scuole e alla popolazione in generale, nell'ottica di una adeguata conoscenza e condivisione delle svariate problematiche legate alle epilessie rare.

Infine, dal tramonto di lune di oggi, il quinto piano del palazzo a vetri degli Ospedali Riuniti di Foggia, sede del Centro per lo Studio e la Cura dell'Epilessia della S.C. di Neurologia Universitaria, si illuminerà per tutti i suoi pazienti di viola, il colore dell'epilessia riconosciuto a livello mondiale per l'assonanza con la lavanda, fiore associato alla solitudine, che ricorda l'emarginazione che spesso i pazienti con questa malattia vivono.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito www.fondazionealice.it

DI NUOVO ALLA BIT SENZA LO SCALO PER I CHARTER

di **FILIPPO SANTIGLIANO**

Per l'ennesima volta gli imprenditori turistici della provincia di Foggia presenti alla Bit sono costretti a negoziare contratti per le future stagioni (2020/2021) senza poter contare sull'aeroporto.

Il "Gino Lisa" - lo scalo più concretamente vicino alle richieste dei tour operator del Gargano - continua ad essere una promessa mancata, un impegno disatteso, una illusione che ipnotizza e ferma qualsiasi marcia in avanti.

Dopo il decennio della Regione a guida Vendola, che ha consentito il declassamento dello scalo da nazionale a regionale, in questi anni targati Emiliano qualche passo in avanti è stato fatto, ma la luce in fondo al tunnel invece di diventare più forte si dirada sempre di più in un rimpallo di responsabilità, tra Regione, Adp e Governo nazionale che è a dir poco imbarazzante per il ritardo che si è accumulato e che si continua inspiegabilmente ad accumulare. E per fortuna pare sia uscita di scena l'Unione Europea, ma che fosse così lo si sapeva da anni, visto che la commissione europea era stata artatamente chiamata in causa per fare "melina" e creare le condizioni per il sabotaggio dei finanziamenti assicurati per allungare la pista. In fondo poche centinaia di metri per rendere lo scalo se non altro più attrattivo. Anche perché questa farsa della compatibilità dei costi viene chiamata in causa solo per il "Gino Lisa" di Foggia, a prescindere. Ma prima di sentenziare non sarebbe il caso di mettere lo scalo in condizioni più competitive? Ecco, è arrivato il momento di fornire qualche risposta perché la provincia di Foggia e la Puglia, che nel Gargano hanno numeri da capogiro per il turismo, in questo settore non possono che migliorare. E per migliorare occorrono i charter che vengono negati al promontorio. Con la pista si risolverebbe il problema, almeno per i collegamenti sul medio raggio europeo. Il resto sono soltanto parole, ripetitive se non stucchevoli e ipocrite.

A Foggia, «città della salute»

«Quattro passi» negli Ospedali Riuniti col presidente Emiliano

L'Ospedale diventa Città. La sfida del cambiamento del Direttore del Policlinico di Foggia **Vitangelo Dattoli**, dopo un anno, si realizza con un profondo restyling del complesso ospedaliero, la progettazione del nuovo Dipartimento dell'Emergenza Urgenza con annessa Torre dei Laboratori, nuove assunzioni e un rilancio della ricerca universitaria.

Ritorna in visita il Presidente della Regione Puglia per il terzo appuntamento intitolato «4 passi con Michele Emiliano al Policlinico di Foggia».

L'Ospedale diventato città, sta acquistando una fisionomia e un'identità nuove?

«Sì, infatti il nostro obiettivo - dichiara Vitangelo Dattoli - è appunto questo: fare del Policlinico di Foggia una città-della salute inserita nel contesto urbano, che a sua volta si sta profondamente modificando. Dopo poco più di un anno siamo soddisfatti del lavoro svolto in questa direzione.»

L'inclusione, con chiusura al traffico, di viale Pinto, l'asse



GLI OSPEDALI RIUNITI Destinati a diventare il Policlinico di Foggia. Trasformazione voluta dal direttore, Vitangelo Dattoli (a destra)

viario che divideva in due l'area ospedaliera, è stata l'intervento decisivo e simbolico. Per tutti i cittadini di Foggia, il nuovo spazio centrale che si viene a creare sarà il segno dell'accoglienza e della grande trasformazione in atto.

«Questa area centrale, - continua il Direttore Generale - valorizzata dal verde e da nuovi arredi, non solo agevolerà i flussi tra i tre blocchi principali dell'ospedale, ma assi-

curerà anche il comfort tipico di un centro di insegnamento e ricerca, per una nuova fruizione da parte di studenti e specializzandi. Il Sindaco **Franco Landella** e tutto il Consiglio Comunale hanno dimostrato grande sensibilità e ci hanno fornito sempre una collaborazione preziosa. È giusto partire da questa trasformazione, perché non è minimamente scindibile dall'innovazione tecnologica che abbia-

Dalla nascita del Dipartimento Emergenza Urgenza al reclutamento per rafforzare l'organico

mo innescato, dall'aumento del personale, da cui dipende la qualità dell'assistenza, dalla riorganizzazione e dall'outcome del miglioramento della qualità assistenziale.»

Ecco, gli outcomes, i risultati, riassunti nella formula dei 4 passi: urbanistica, monoblocchi, personale, ricerca, quattro grandi trasformazioni. Obiettivo raggiunto?

«I «quattro passi», anche fisici, con il Presidente Emiliano, permettono oggi di fare una verifica - riassume Dattoli -. Sono quattro sfide sulle quali siamo a buon punto. Il capitolo degli immobili è da considerare amministrativamente chiuso.»

Nasce il DEU, il Dipartimento per l'Emergenza Urgenza, per consentire la creazione di

una struttura dove si concentrerà tutta l'attività di primo soccorso e di chirurgia. Accanto a questa moderna realizzazione, sarà edificata la Torre dei Laboratori.

«Il nuovo monoblocco - continua - è stato consegnato il 29 gennaio. Ora parte la fase di pulizia e collaudi, presto potrà accogliere il Dipartimento cardio-toraco-vascolare.»

Gli «Ospedali Riuniti» sono ormai proiettati sempre più verso un Policlinico, un Campus, con un'attività di didattica e di ricerca oltre che di assistenza, in un processo di miglioramento della qualità e dell'habitat. L'assunzione di nuovo personale diventa fondamentale per assicurare una migliore qualità assistenziale.

«L'implementazione della dotazione organica rappresenta il terzo item. Abbiamo già dato il via a una poderosa iniziativa di reclutamento, grazie anche allo sblocco a livello regionale dei meccanismi autorizzativi. Si è appena concluso il concorso per dirigenti amministrativi e sono state attivate le procedure concorsuali più importanti che riguardano



le categorie protette, il personale di comparto, quello sanitario, i dirigenti medici e i direttori di struttura complessa.»

I Riuniti diventano un ospedale aperto alla città, ma aperto soprattutto alle sfide della ricerca. Qui entra in gioco l'Università, il quarto capitolo.

«Il problema principale - precisa Dattoli - era assicurare il sostegno alle Scuole di Specializzazione. Il Presidente Emiliano ha voluto assicurare un finanziamento di 45 milioni per le due Università di Bari e Foggia, inserendolo nella legge di bilancio regionale. Foggia potrà assumere nuovi docenti.»

L'appuntamento di oggi con il Presidente Emiliano è una tappa importante. Consente di fare un bilancio, ma soprattutto di rilanciare le nuove sfide. Sono i prossimi «quattro passi». Riguardano l'innovazione tecnologica, l'organizzazione, la trasparenza e la comunicazione e infine il miglioramento della qualità delle cure.»

Doctor

IN BREVE

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

**«No fondi al Sud»,
Bufera su Bussetti**

Bufera sulle parole del ministro dell'Istruzione Marco Bussetti (Lega), che venerdì in Campania alla domanda se arriveranno fondi alle scuole del Sud ha risposto: «Vi dovete impegnare forte». Dunque niente soldi? «No. Questo ci vuole, lavoro, sacrificio, impegno». E dopo 24 ore, a polemica ormai innescata, la replica del vicepremier Luigi Di Maio: «Se un ministro dice una fesseria sulla scuola, chiede scusa. Punto».



«Reddito», le mosse anti-rischi

Cittadinanza. La check-list dei documenti da esibire alla richiesta o in caso di variazioni
Carcere fino a 6 anni per chi dichiara il falso, fino a 3 per chi non comunica aggiornamenti

Scatta il conto alla rovescia in vista del 6 marzo. Per gli aspiranti al reddito di cittadinanza è questa la data chiave per il via alle prime domande, da inviare online - sul portale dedicato - oppure tramite uffici postali e Caf. Manca meno di un mese, dunque, per le ultime verifiche e i controlli sulla documentazione necessaria. E soprattutto per non correre rischi, che sulla carta sono molto elevati. Chi, infatti, presenta dati non veritieri (oppure omette informazio-

ni rilevanti) può essere colpito con una pena fino a 6 anni di carcere. E chi, durante la fruizione del beneficio, non comunica le variazioni della propria situazione patrimoniale, familiare o reddituale, rischia la reclusione fino a tre anni. Dall'Isee aggiornato alla comunicazione tempestiva delle novità lavorative, ecco l'iter da seguire per non correre rischi.

Finizio, Landolfi, Melis,

— a pagina 2

Il sussidio di cittadinanza

È possibile presentare l'Isee «corrente» per chi ha perso il lavoro nel 2018
Carcere da uno a tre anni per chi non comunica le variazioni della propria situazione

«Reddito» al riparo da revoche e sanzioni

Pagina a cura di
Michela Finizio
Flavia Landolfi
Valentina Melis

La posta in gioco è alta e per accedere al reddito di cittadinanza i documenti da preparare (e aggiornare) sono tanti. La data chiave è il prossimo 6 marzo, primo giorno di invio delle domande. C'è quindi meno di un mese di tempo per controllare di avere tutte le carte in regola. Non basta aggiornare l'Isee per certificare che la famiglia si attesta sotto la soglia dei 9.360 euro, ma per aggiudicarsi la card bisogna dimostrare anche altri requisiti e - soprattutto - comunicare le variazioni (reddituali, patrimoniali e familiari) che sfuggono alla fotografia dell'indicatore della situazione economica.

Ultimi giorni per la verifica dei requisiti

In ballo c'è il rischio di sanzioni: chi presenterà dichiarazioni o documenti falsi sarà punito con il carcere da due a sei anni; chi non comunica le variazioni che possono comportare la revoca o la riduzione del beneficio, con il carcere da uno a tre



anni. Lo prevede il decreto 4/2019 (articolo 7, comma 2) all'esame della commissione Lavoro del Senato.

La domanda si potrà presentare online (con il Pin rilasciato dall'Inps o un'identità Spid) oppure tramite uffici postali e Caf. L'aggiornamento delle informazioni è fondamentale per portare a casa il sussidio, calcolare l'importo in modo corretto e non rischiare sanzioni più pesanti. Per chi è in affitto, ad esempio, servono gli estremi di registrazione alle Entrate del contratto, sia per l'Isee, sia per "sbloccare" la parte del sostegno di 280 euro al mese prevista solo a chi vive in locazione (che è di 150 euro per gli over 67 che hanno diritto alla pensione di cittadinanza). Chi ha un affitto in nero, dunque, non potrà accedervi.

A scattare la fotografia del reddito del nucleo familiare sarà l'ultima dichiarazione fiscale, riferita però all'imponibile 2017. Chi ha avuto un cambiamento "pesante" della sua situazione nel 2018, come la perdita del lavoro, tale da determinare una diminuzione di almeno il 25% del valore Isee del nucleo, può dichiararlo e farsi calcolare un Isee "corrente". In pratica, una fotografia più aggiornata, che però deve essere rinnovata ogni due mesi, pena la decadenza del beneficio.

Quanto alla ricchezza della famiglia, ai fini Isee sarà necessario documentare la giacenza media di tutti i conti bancari e postali attivi nel 2018, rilevata al 31 dicembre. Ogni istituto ha le sue tempistiche e modalità di rilascio di questo documento. Il Dl 4/2019, inoltre, prevede che la ricchezza non debba superare i 6mila euro (accresciuti di 2mila euro per ogni componente aggiuntivo del nucleo, fino a un massimo di 10mila): resta da chiarire come certificare l'assenza di variazioni nei primi mesi dell'anno - dovute, ad esempio, a movimenti di somme nei conti correnti - che sfuggono alla fotografia dell'Isee (ferma al 31 dicembre 2018).

Infine sugli immobili, attenzione alle seconde case, anche ricevute in eredità o in comproprietà. Il valore posseduto dal richiedente non deve superare 30mila euro, che corrisponde a un reddito catastale a fini Imu di circa 178 euro. Superare questa soglia equivale a essere esclusi dal reddito di cittadinanza.

L'obbligo di comunicare le variazioni

Il rischio di incappare nelle sanzioni continua durante tutta la fruizione del sussidio: qualsiasi variazione della situazione lavorativa o patrimoniale dovrà essere comunicata in tempi brevi all'Inps o ai centri per l'impiego. Entro 15 giorni, ad esempio, va comunicato l'acquisto di una casa. Entro 30 giorni, invece, l'eventuale collaborazione lavorativa occasionale. I moduli per registrare queste variazioni non sono ancora disponibili, ma probabilmente saranno simili a quelli utilizzati oggi per il reddito di inclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I passaggi fondamentali per non sbagliare

Le verifiche da fare e i documenti da preparare o aggiornare per poter presentare la domanda del reddito di cittadinanza e restare in linea con i requisiti

I DOCUMENTI DA PREPARARE PER L'ISEE E PER LA DOMANDA

CHE COSA SERVE

Contratto di affitto registrato

Certificazione della quota capitale residua del mutuo

Documenti che attestano la disponibilità economica

Documenti sui redditi

Documenti sugli immobili

Automobili

PERCHÉ

Serve sia a considerare nell'Isee il peso dell'affitto, sia a percepire i **280 euro mensili** di Rdc riconosciuti esclusivamente a chi vive in locazione. Chi ha un affitto in nero non potrà avere questa parte del sussidio

Serve sia a considerare nell'Isee il peso del mutuo, sia a percepire i **150 euro mensili** di Rdc riconosciuti esclusivamente a chi ha stipulato un mutuo per comprare o costruire la casa di abitazione

Per il calcolo dell'Isee bisogna documentare la giacenza media e il saldo di tutti i conti bancari e postali della famiglia attivi nel 2018, che va rilevata al 31/12. Ogni istituto ha le sue tempistiche di rilascio del documento. Ma attenzione: per accedere al Rdc bisogna, al momento della domanda, avere un patrimonio mobiliare (somma fra denaro nel conto corrente, Bot, Cct e altri titoli) **entro 6mila euro**, incrementabile in base ai componenti del nucleo

Fino a settembre 2019 per il calcolo dell'Isee sarà usata la dichiarazione dei redditi 2018, riferita ai redditi del 2017. Da settembre in poi saranno considerati i redditi 2018. Resta la possibilità di farsi calcolare un Isee corrente in caso di perdita del lavoro nel 2018

Attenzione alle seconde case: anche se in comproprietà (ad esempio per gli immobili ereditati da fratelli), il valore posseduto dal richiedente non deve superare **30mila euro**, che corrisponde a un reddito catastale a fini Imu di 180 euro. Superare questa soglia equivale ad essere esclusi dal reddito di cittadinanza

Servono la targa e gli estremi di registrazione di auto e moto intestate a tutti i componenti della famiglia: escludono dal beneficio i veicoli immatricolati per la prima volta da settembre in poi, o da marzo 2017 in poi se di cilindrata superiore a 1600 cc. Non rilevano i veicoli per disabili

LE VARIAZIONI DA COMUNICARE PER MANTENERE IL SUSSIDIO

VARIAZIONE OCCUPAZIONALE

Uno o più componenti della famiglia iniziano un lavoro come dipendenti

Uno o più componenti della famiglia iniziano un'attività d'impresa o di lavoro autonomo, sia in forma individuale che di partecipazione

VARIAZIONE PATRIMONIALE

C'è una variazione patrimoniale che comporta la perdita dei requisiti

VARIAZIONE NUCLEO FAMILIARE

Cambia il nucleo familiare durante la fruizione del reddito di cittadinanza

LA CONSEGUENZA

Entro **30 giorni** dall'inizio dell'attività il beneficiario dovrà comunicare la variazione della sua situazione: all'Inps, tramite la Piattaforma digitale per il Patto per il lavoro o di persona, presso i centri per l'impiego. Il maggior reddito da lavoro concorre alla determinazione del reddito di cittadinanza nella misura dell'80%, a partire dal mese successivo a quello della variazione e fino a quando il maggior reddito non è ordinariamente recepito nell'Isee per l'intero anno

30 GIORNI

Entro **30 giorni** dall'inizio dell'attività bisogna comunicare la variazione all'Inps o ai centri per l'impiego. Entro il quindicesimo giorno successivo al termine di ciascun trimestre dell'anno, bisogna comunicare all'Inps o al centro per l'impiego il proprio reddito. Come incentivo, il beneficiario fruisce senza variazioni del Rdc per le due mensilità successive a quella di variazione della condizione occupazionale. Il beneficio è poi aggiornato ogni trimestre

30 GIORNI

LA CONSEGUENZA

Il beneficiario deve comunicare la variazione all'Inps entro **15 giorni**

15 GIORNI

LA CONSEGUENZA

Entro **2 mesi** dalla variazione va presentata una DSU (richiesta di Isee) aggiornata. Il reddito di cittadinanza decade d'ufficio dal mese successivo a quello della presentazione della dichiarazione a fini Isee aggiornata, contestualmente alla quale i nuclei possono comunque presentare una nuova domanda di Rdc. In caso di nascite o decessi, la prestazione non decade e basta aggiornare l'Isee

60 GIORNI

IL RISCHIO CARCERE

Dati alterati

Punite
le omissioni
e i «falsi»

2-6
ANNI

- Chi presenta dichiarazioni o documenti falsi o non fornisce informazioni dovute per la richiesta del reddito di cittadinanza è punito con la reclusione da due a sei anni

Variazioni

Sanzionato
chi tace sui
cambiamenti

1-3
ANNI

- Per chi non comunica le variazioni del reddito o del patrimonio che incidono sul diritto al sussidio o sulla sua misura il reddito di cittadinanza è immediatamente revocato, con efficacia retroattiva. La famiglia beneficiaria è obbligata a restituire quanto percepito indebitamente. Per chi omette di comunicare le variazioni è prevista anche la reclusione da uno a tre anni.



NUOVE TUTELE DEL RISPARMIO.

Oggi dalle 17,30 nell'aula magna di Reggio Emilia dell'Unimore ultimo appuntamento del ciclo d'incontri 2019 di educazione finanziaria in collaborazione con Plus24. Si parla delle nuove tutele per i risparmiatori dopo il recepimento della direttiva Idd sulla distribuzione assicurativa. Interviene Elena Bellizzi, titolare del Servizio tutela del consumatore dell'Ivass.

La guida.

Mercoledì con Il Sole 24 Ore la guida «Reddito di cittadinanza»: l'identikit del nuovo sussidio, la procedura, il legame con le politiche attive, gli incentivi per le imprese e il lavoro autonomo. A 0,50 euro oltre al quotidiano

I COMUNI

Progetti utili? Dal verde agli anziani il rebus costi

Non solo reddito di cittadinanza. I percettori del sussidio dovranno mettersi a disposizione per otto ore settimanali dedicate a progetti di pubblica utilità predisposti dai Comuni. Nell'audizione in commissione Lavoro al Senato, dove è in discussione il decreto 4/2019, l'Associazione dei Comuni italiani (Anci) ha chiesto più tempo per predisporre i progetti (rispetto alla scadenza del 28 luglio prevista dal decreto) e risorse ad hoc per gli amministratori.

«Per avviare queste attività - spiega l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano Pierfrancesco Majorino - servono organizzazione e fondi. Ad esempio, per le borse lavoro da 500 euro al mese che abbiamo finanziato con il progetto "Bella Milano", destinate a disoccupati e richiedenti asilo, ogni squadra è coordinata da dipendenti del Comune. Inoltre, abbiamo dovuto selezionare un ente che gestisse il progetto e stipulare un accordo con l'Amsa (l'azienda che gestisce la pulizia in città, ndr) per evitare sovrapposizioni di interventi, come richiesto dai loro sindacati. Sono tutti aspetti che vanno programmati attentamente, con indicazioni valide per tutti. Inoltre, per alcuni profili, è necessario fare test di idoneità: chi ha problemi di alcolismo non può evidentemente svolgere certe attività».

Da Torino l'assessore alle politiche sociali Sonia Schellino spiega che progetti simili sono già stati avviati con i lavoratori socialmente utili e con i cantieri di lavoro: «Alcuni "cantieristi" - racconta - sono stati impegnati nell'accoglienza presso gli uffici dell'edilizia residenziale pubblica, anche per accompagnare le persone anziane. Certo - aggiunge - per attività più complesse, bisognerebbe pensare a coperture assicurative».

C'è chi parla di assistenza domiciliare alle fragilità, come nel caso di Cosenza, dove il sindaco Mario Occhiuto, premettendo che si è ancora nel campo delle ipotesi, immagina «un impiego soprattutto a sostegno delle persone svantaggiate, come l'assistenza domiciliare agli anziani e ai disabili». Altri tipi di impiego per ora non sono nemmeno contemplati, «anche perché nel settore dei lavori e della fornitura di servizi esistono ostacoli autorizzativi e assicurativi non semplici da superare», conclude il primo cittadino.

Il Comune di Roma invece ragiona a tutto campo e, sempre facendo ipotesi da verificare, chiama in causa la manutenzione stradale, la cura del verde pubblico e il supporto amministrativo negli uffici.

Più prudente il Comune di Ancona. I tecnici del dipartimento Politiche sociali indicano nei servizi di volontariato civico uno dei più probabili punti di caduta dei progetti di pubblica utilità. Sul resto - dicono - ci sono questioni di carattere assicurativo che pesano come macigni. Soprattutto sulle casse degli enti locali, come ha osservato appunto l'Anci: «Apprezziamo la previsione di attivare progetti di questo tipo nell'ambito del reddito di cittadinanza - si legge nella nota portata in audizione al Senato - ma temiamo che, se i Comuni non saranno messi nelle condizioni di attivarli, questa opportunità si trasformerà in un punto di vulnerabilità e fragilità per l'intera misura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Angolo delle Idee

I COMMENTI

Zone economiche speciali, vetrina in allestimento

Le Zes sono innanzitutto marketing territoriale, ma non si gestiscono senza innovazione

di **Antonio Dinetti**

La partita che si sta giocando sull'avvio delle Zes, le zone economiche speciali, dovrebbe essere ormai alla mano finale. Da fine 2016, quando la Regione Campania per prima si avviò sul percorso della redazione e approvazione del Piano Strategico di sviluppo, il contesto è mutato. Si sono ampliate conoscenza e aspettativa su questo strumento (ne fanno fede le numerose adesioni sul tema e non solo al Sud), corroborate dall'attuale governo che ha esteso l'uso di uno degli strumenti più significativi, la radicale semplificazione amministrativa, anche alle aree logistiche e manifatturiere del Settentrione. Un ulteriore lungo lavoro sulle formule di governance già implementate va ormai verso la conclusione; non senza costi per il nostro territorio dal punto di vista del vantaggio temporale che avevamo, di fatto, azzerato dai tempi tecnici del reset governativo e dalle nuove impostazioni adottate. Fioccano cabine di regia locali e centrali che nelle intenzioni iniziali del legislatore cedevano il passo a un unico soggetto in cui fossero compresenti i vari livelli, il cosiddetto comitato di indirizzo. Questo è presieduto dalle autorità di sistema portuale in ragione delle logiche strategiche che avevano dato origine all'iniziativa e popolato da rappresentanti sia ministeriali che locali; ma non va dimenticato che le Zes, i cui esempi di successo sono davanti a noi, in Europa e oltre, sono innanzitutto marketing territoriale. Lavorare sull'attrattività e la vocazione dei territori, offrendo ai potenziali investitori ottime condizioni fiscali, burocratiche e un'efficace integrazione con altre azioni di sviluppo già avviate,

non può fare a meno di tale strategia. Servono al player tempi brevi, favorevoli condizioni economiche e fiscali, rete infrastrutturale solida e legata strettamente alla Maritime economy, banda ultra larga e Internet of Things, ma anche un contesto geografico e insediativo decoroso e ricco di opportunità. E, non ultima, la conoscenza real time e accurata dei fattori che possano determinare la scelta di un lotto anziché un'altro, ad esempio sulle aree dismesse, per noi strategiche vista la scelta iniziale di limitare al massimo il consumo di suolo. Tutto ciò va messo in vetrina, o se volete sugli sportelli digitali, ma quando ciò avvenne a livello centrale nel 2004, con la piattaforma Sifli, le informazioni territoriali sulle aree a disposizione delle imprese furono difficilissime da raccogliere, organizzare e mettere a disposizione per i servizi alle imprese e il monitoraggio. Centralizzare e pretendere di gestire questo ingente patrimonio di dati, per tutto il territorio nazionale, è strada assai complessa, foriera di vistose asimmetrie informative e scadenti prestazioni. Senza contare il danno di ruolo arrecato alle prerogative delle istituzioni locali. Siamo ormai pronti, ma qual è quindi il



vero nodo delle Zes? Come valorizzarne il paradigma? Agli inizi di luglio scorso ho fatto da mentor a Capodimonte, alla 24 ore di coding dedicata a gruppi di giovanissimi, ignari del tema, sulla sfida di sviluppare una App per le Zes. Non gli suggerii di mettersi nei panni dell'amministrazione, locale o nazionale, per attirare investitori; al contrario dissi loro di immaginare di essere Jack Ma o Jeff Bezos, intenzionati a investire capitali per insediarsi in aree della Campania e chiesi loro di cosa avrebbero avuto bisogno per decidere subito e bene se metter su uno stabilimento dalle nostre parti. I ragazzi vinsero la loro sfida, noi dovremmo cercare di imitarli, con l'innovazione tecnologica e di processo ma soprattutto invertendo le logiche amministrative tradizionali. Questo può renderci competitivi.

Architetto urbanista

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREOCCUPAZIONE DELLE IMPRESE

Boccia: «Conte chiami Macron e normalizzi i rapporti con Parigi»

In gioco ci sono 60 miliardi di investimenti francesi da noi e 25 italiani in Francia

Nicoletta Picchio

Un appello al nostro presidente del Consiglio affinché si faccia garante di un ritorno alla normalità nei rapporti Italia-Francia. «Permettetemi un appello al premier Conte, che è stato garante di tutti noi italiani per evitare la procedura di infrazione: ora sia garante per la normalizzazione dei rapporti diplomatici e quelli dei governi tra Italia e Francia. Perché una cosa sono i rapporti tra i paesi, un'altra le piattaforme dei partiti». Vincenzo Boccia, a margine di Connex, l'evento nazionale di partenariato imprenditoriale di Confindustria che si è concluso ieri a Milano, si sofferma sulle vicende di attualità. Le tensioni con la Francia, innanzitutto: «Conte chiami Macron e normalizzi la vicenda, specificando che sono state battute a livello di partiti e non rapporti tra governi», ha continuato il

presidente di Confindustria, confermando che il 28 febbraio e il primo marzo si terrà a Parigi unilaterale tra Confindustria e Medef, l'organizzazione delle imprese francesi «con cui i rapporti sono ottimi. È interesse della seconda manifattura d'Europa, l'Italia, avere i rapporti con la Francia».

In gioco ci sono 50 miliardi di esportazioni italiane in Francia, 60 miliardi di investimenti francesi da noi, 25 italiani in Francia, ha detto Boccia. La crescita, quindi, in una fase in cui l'economia globale sta rallentando, come dimostrano anche i dati sulla produzione industriale. «Nella logica di senso della responsabilità non possiamo permetterci una nuova manovra economica», ha detto il presidente di Confindustria. «Dobbiamo pensare a cosa fare. C'è un gennaio che purtroppo sarà al pari di dicembre: bisogna prendere atto del rallentamento dell'economia globale, in particolare della Germania, che purtroppo nella filiera dell'automotive riguarda anche il nostro settore, essendo fornitori di molte aziende tedesche. A questo si aggiunge da tempo una crisi delle costruzioni». Prendere atto di

questa situazione, secondo Boccia, vuol dire «cominciare a costruire provvedimenti che non vadano ad inficiare il deficit e quindi ad aumentare il debito pubblico del paese ma possano contribuire ad evitare un ulteriore rallentamento». Ha continuato Boccia, ricordando che l'apertura dei cantieri sopra i 100 milioni di euro comporterebbe nel triennio un +1% di Pil. «Già questo servirebbe per frenare il rallentamento, poi è evidente che bisogna fare altre cose». Bisognare agire, ha detto Boccia rivolto alla politica e al governo. «La politica è sogno, speranza e soluzioni, non alibi e colpe. Continueremo a fare le nostre proposte, una delle regole che ci hanno insegnato è che un imprenditore non si stanca mai». Aprire i cantieri, quindi. E sull'analisi costi-benefici della Tav: «Genera 50 mila posti di lavoro, a me basta come analisi, non so se a Toninelli basta questo». Oggi i sindacati hanno la loro manifestazione: «In questo momento reagire scendendo in piazza non serve. Occorre invece fare proposte: noi vogliamo aiutare questo governo a crescere e non farlo cadere»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti, reti d'impresa e digitale Connex fa il pieno di accordi

L'evento al MiCo. La prima edizione è stata l'occasione per avviare una serie d'intese tra industria e istituzioni
Confermato il ritorno dell'iniziativa nel 2020 dopo il bilancio positivo con 450 espositori e 7mila partecipanti

Nicoletta Picchio

Dal nostro inviato
MILANO

Il prossimo appuntamento ha già una data: il 27 e 28 febbraio del 2020. Connex ritornerà tra un anno, forte dei numeri dell'esordio: 7mila partecipanti, 450 espositori, 500 imprese presenti nel marketplace, che resterà attivo. E poi 80 eventi, più di 2500 incontri BtoB, fino ad esaurimento dei tavoli, oltre 4mila contatti per incontri futuri. Vincenzo Boccia ha voluto personalmente elencare i dati ufficiali della manifestazione, concludendo la due giorni di lavoro di Connex. «All'arsi, fare rete, condividere le eccellenze, stimolare la filiera tra grandi e piccole, in Italia e fuori dai confini. «Quando l'industria cresce, cresce l'Italia», ha detto il presidente di Confindustria. «Da Milano - ha aggiunto - arriva un messaggio per Roma: chi è contro l'industria è contro l'Italia».

4mila

I CONTATTI
Ottanta eventi e più di 2.500 incontri BtoB durante lo svolgimento di Connex hanno generato un'eredità di oltre 4mila contatti per incontri futuri

La prima edizione di Connex, che si è tenuta giovedì e ieri, è stata non solo un momento di dialogo tra aziende ma anche l'occasione per firmare una serie di accordi e promuovere iniziative a livello istituzionale. Ieri al tavolo di lavoro Confindustria-Agid-Conferenza delle Regioni-Itaca sugli appalti innovativi è stato presentato il portale [AppaltiInnovativi.GOV](#) realizzato dall'Agenzia per l'Italia digitale per cambiare l'approccio delle pubbliche amministrazioni verso il mercato, utilizzando le tecnologie emergenti. Questi strumenti favoriscono il dialogo con le imprese e con la ricerca, permettono procedure di acquisto più flessibili, risparmi di spesa e lasciano agli operatori economici più possibilità di offrire soluzioni differenti al bisogno di innovazione della Pa. A breve il portale sarà collegato con la piattaforma di Connex, importante esempio di collaborazione tra pubblico e privato. Ci sono nuovi fondi ad hoc, 50

milioni stanziati dal ministero per lo Sviluppo economico. L'obiettivo è creare un collegamento con i portali di Open innovation delle Regioni, un percorso che il tavolo presenterà nei prossimi mesi al Sud. «È necessario creare un vero e proprio ecosistema dell'innovazione, che metta insieme domanda e offerta ponendo attenzione sulla ricaduta e sull'impatto che gli interventi di innovazione devono produrre sulla crescita del sistema paese», ha commentato Se fan Pan, vice presidente di Confindustria e presidente del Consiglio delle rappresentanze regionali e per le politiche di coesione territoriale.

Sempre ieri è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Gruppo tecnico confederale Reti di impresa, la rete nazionale dei Digital Innovation Hub di Confindustria e Reti Impresa. Il protocollo stimolerà la nascita di reti di impresa per fare massa critica e favorire, grazie al rapporto con i

DIH di Confindustria diffusi in tutte le Regioni italiane, la trasformazione digitale delle imprese in rete, anche rafforzando sui territori la filiera tra le grandi e le pmi.

Ieri uno dei seminari era anche focalizzato sul rapporto tra Confindustria e San Patrignano, avviato l'anno scorso e che quest'anno avrà un nuovo appuntamento, il 4 e 5 aprile, per fare il punto sui progetti messi in cantiere e proseguire nella collaborazione. Intanto sta continuando il road show sul territorio per diffondere l'intesa, presentando una piattaforma che possa favorire l'incontro tra le imprese africane di E4Impact, (la Fondazione che vede tra gli enti fondatori la Securfin di Letizia Moratti) e quelle italiane.

Questi accordi si aggiungono al protocollo firmato giovedì tra Confindustria e Google per favorire l'internazionalizzazione delle imprese, il loro sviluppo digitale e le vendite online.

Resterà operativo il marketplace online su cui sono già attive più di 500 imprese

© RIPRODUZIONE RISERVATA